

Maurizio Ferraris
"Filosofia per dame"
in ottanta voci

Parole in Libertà

"È nato come rubrica di una rivista femminile, ma è rivolto a tutti"

"Da Anima a Web il mio dizionario di vita quotidiana"

ANNARITA BRIGANTI

IL FILOSOFO Maurizio Ferraris (Torino, classe '56) nel nuovo *Filosofia per dame* (Guanda) diventa psicologo e dà risposte autobiografiche sui più variegati temi dell'esistenza. 80 voci in forma di dizionario, il genere del momento, con uno stile non professorale: da Anima al Web, passando per Anziani, Coltivare (amicizie) e Facebook, Matrimonio e Pantofolaio, Paura del buio (l'autore dorme con un lenzuolo in testa) e Shopping (passione dichiarata). Un libro perfetto per chi sappia ancora associare liberamente le idee e quindi le emozioni.

E mai stato in analisi?

«Ci ho provato e ho smesso in fretta. Nel confronto tra filosofo e psicologo o astrologo non c'è gara. Lo psicologo crede nei rimedi, l'astrologo nelle stelle. Entrambi ti dicono cosa fare in modo preci-

so per quanto, nell'astrologia, sibilino. Al filosofo, che ha il compito ingrato di mettere in discussione sia la psiche sia il destino, non resta che la verità senza ornamenti. E se non dovesse funzionare, possiamo prenderla con filosofia: domani è un altro giorno».

In che senso Filosofia per dame?

«Il libro nasce dalla mia rubrica su un settimanale femminile, ma è per tutti su tutto. Ho una concezione popolare della filosofia. Non esistono argomenti intoccabili».

Contrariamente a Freud, lei ci invita a non "rimuovere". Vale per le relazioni sentimentali che non funzionano (voci Basta! e Rompere).

«In Francia il numero dei divorziati è superiore a quello degli sposati. Crediamo di poter salvare la baracca o temiamo quello che succederà dopo la rottura, compresa la reazione degli amici.

Ma non si tira avanti per il comodo degli altri. La mia esperienza mi ha insegnato che darci un taglio richiede coraggio, ma doposi sta meglio».

E per i trentenni che non mollano i genitori (Figli).

«Prima i vostri figli se ne vanno, meglio è. Altrimenti, dovremmo convivere con adulti con gusti allmentari, orientamenti politici e orari diversi dai nostri. Aiutateli a lasciare casa e poi fate una festa con loro, che funga da rito di passaggio».

Il capitolo più divertente è Sex (and the City), dove stronca le eroine di molte dame.

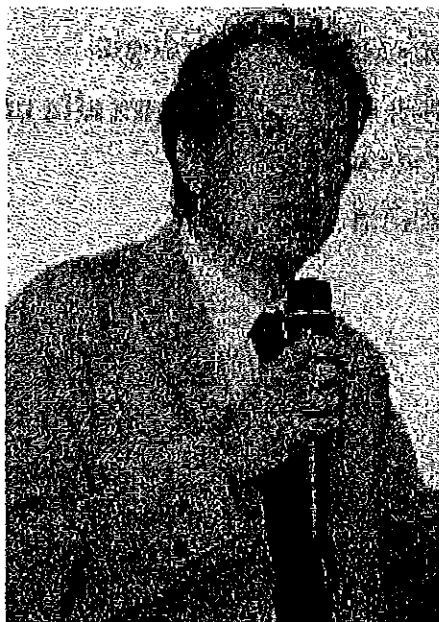
«Reggere le loro alte sentimenti, le feste e l'alcol (nel libro si parla di margaritas, in realtà bevono il "cosmo" a base di vodka e succo di mirtillo, ndr) sarebbe stressante. Accettare questo modello iperbolico equivale a non poter criticare i comportamenti sessuali di un politico il cui mito è vivere fino a 130 anni».

I filosofi animano i festival e il dibattito culturale. Maurizio Ferraris, Remo Bodei, Giulio Giorello e Armando Massarenti (autore del recente Dizionario delle idee non comuni) sembrano distanti anni luce dall'elitismo di Cacclari o Vattimo.

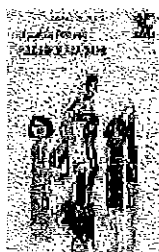
«Cacciari ha interessi che risultano più esoterici. Vattimo, con cui mi sono laureato, ha iniziato a 19 anni in televisione, ma i media sono cambiati. La filosofia deve aprirsi alla gente senza abbassare la qualità. Il modello è Bertrand Russell, filosofo innovatore e scrittore filosofico popolare».

A Milano la presenteranno altri due intellettuali "pop".

«Conosco Umberto Eco dal '79. Non era ancora uscito *Il nome della rosa*, ma era già un mostro sacro. La sua presenza mi intimidisce ancora. Con Piergiorgio Odifreddi abbiamo dato vita a un cenacolo: facevamo seminari tra umanisti e matematici e andavamo a mangiare. Ora ci dedichiamo solo alla parte conviviale».



L'INCONTRO
Maurizio Ferraris
presenta il suo
libro giovedì
alle 18.30 allo
Spazio Krizia
in via Manin 21
con
Umberto Eco
e Piergiorgio
Odifreddi.



“
Compito del filosofo
è dire la verità senza ornamenti,
il mio modello è Bertrand Russell
un innovatore del pensiero
e uno scrittore popolare
”